
LO SCONSIGLIO

Quel mondo deformato visto dal fondo di una bottiglia

Ci sono libri con soggetti bizzarri che risultano divertenti, altri che alla fine appaiono semplicemente inutili, come la «Breve storia dell'ubriachezza» (Il Saggiatore), del pur brillante giornalista e blogger Mark Forsyth. Ci era piaciuto di più «L'ignoto ignoto. Le librerie e il piacere di non trovare quello che cercavi» (Laterza), per quanto riferibile alla stessa categoria di «libri da spiaggia». Osservare il mondo, come propone l'autore, «dal fondo di una bottiglia», lo mostra sotto una luce deformata, forse un po' troppo, nonostante il tono allegro e scanzonato. Come una foto d'autore che, nonostante spunti interessanti, non si salva dalla condanna dell'inquadratura sbagliata.

Sa. Pe.